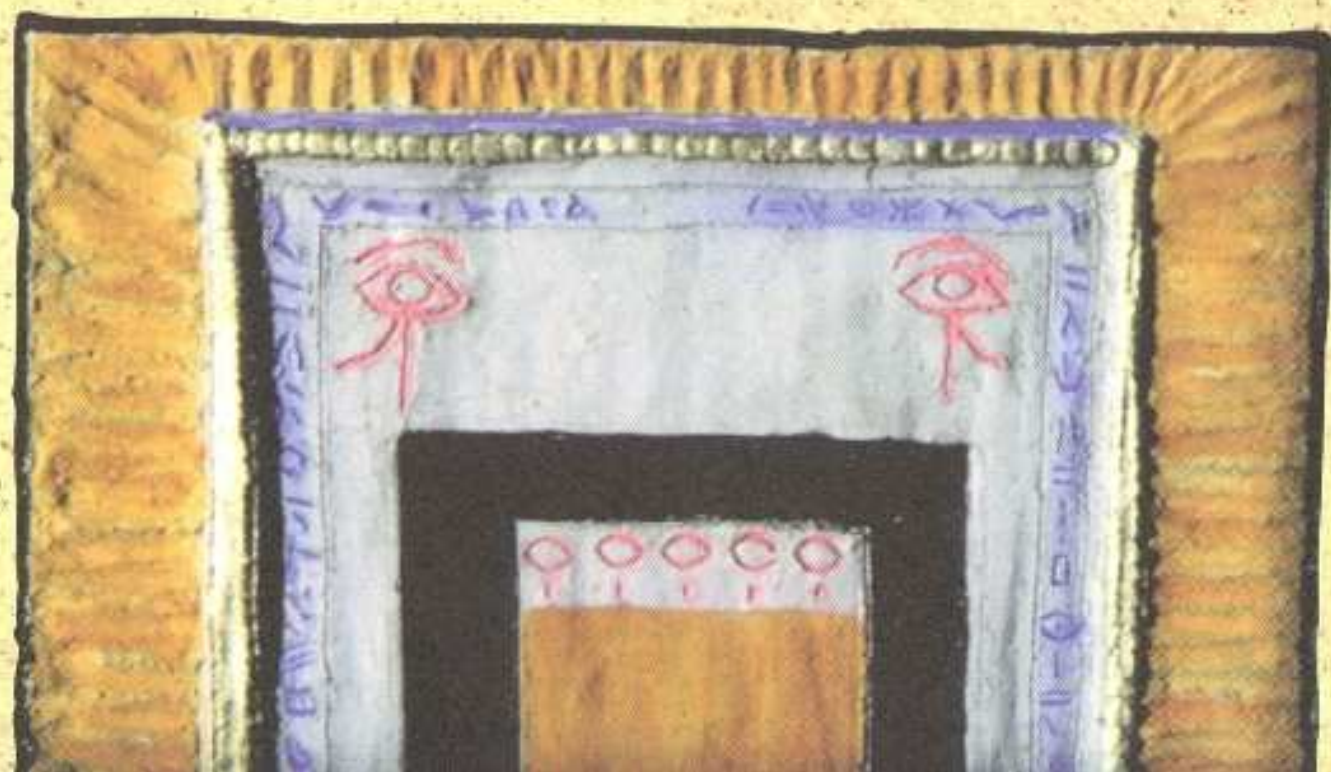


t u t t o p e r a m o r e



TUTTO PER AMORE

Frammenti sul mistero di Antonio e Cleopatra

Adattamento di *Fabiano Fantini e Rita Maffei*
da *Plutarco, W. Shakespeare, J. Dryden, C. Kavafis,*
A. Shawqi, R.M. Rilke, J. Mankiewicz.

progetto e regia
Fabiano Fantini e Rita Maffei

interventi pittorici
Luigina Tusini

disegno luci
Alberto Bevilacqua

fotografie e proiezioni
Alberto Capellani

Musiche
Benjamin Britten, Michael Nyman, Philip Glass,
Bela Bartók, Astor Piazzolla.

con *Fabiano Fantini e Rita Maffei*

realizzazione scena
Massimo Teruzzi, Marco Neri (Music Team),
Massimo Furlano, Roberto Venezia

fonico
Massimo Teruzzi

responsabile di produzione
Alberto Bevilacqua

direzione amministrativa
Dolores Deriu Frasson

ufficio promozione
Savina Casamassima

ufficio stampa
Luisa Schiratti

progetto grafico
Emanuele Casamassima

Si ringraziano per la preziosa collaborazione:
Renato Rinaldi, Marisa Sestito.

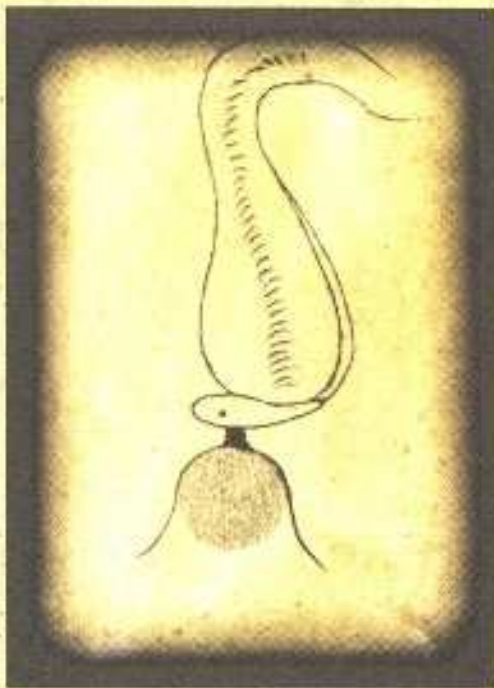


Tutto per amore, segna una nuova stazione nel percorso artistico di Rita Maffei e Fabiano Fantini, iniziato più di tre anni fa con uno studio dedicato al mito di Orfeo e Euridice e proseguito con grande soddisfazione con lo spettacolo "Tracce di un sacrificio" prodotto nel 1996, ed ancora in repertorio. Le principali caratteristiche di questo spettacolo: la sua forza comunicativa e la capacità di un profondo coinvolgimento emotivo da parte del pubblico, rappresentano il risultato di un'interessante ricerca compiuta ad ampio raggio a partire dalla drammaturgia - che ha saputo ecletticamente trovare delle corrispondenze e delle armoniche assonanze tra testi che appartengono ad epoche diverse (dalle fonti del mito di Alceste a Pasolini, Fassbinder e Muller) - fino allo spazio scenico, dove l'invenzione tecnica dell'impianto scenografico (impostata in due percorsi paralleli fatti di corridoi e stanze dove il pubblico viene suddiviso in due gruppi maschile e femminile) è riuscita ad assumere una sua fondamentale necessità artistica, grazie anche ai graffiti realizzati dalla pittrice Luigina Tusini, che è riuscita a restituire nel segno grafico delle pareti il senso profondo dello spettacolo.

Questa attenta ricerca, aperta alle fondamentali componenti dello spettacolo, è l'analogo motore che anima la necessità artistica di Rita Maffei e di Fabiano Fantini a realizzare il nuovo spettacolo: "Tutto per Amore - Frammenti sul mistero di Antonio e Cleopatra". Consapevolmente o inconsapevolmente, così come è impossibile stabilire il livello di consapevolezza in un processo creativo, stiamo assistendo alla formazione di una poetica e di uno stile, che certamente avrà ancora bisogno di verifiche e di prove, ma che sta già dando dei risultati che ci entusiasmano e nei quali crediamo.

Come Centro di produzione ci sentiamo profondamente coinvolti in questo processo artistico, forse perché l'abbiamo visto nascere, forse perché abbiamo contribuito a farlo crescere, forse perché troviamo anche in questo una ragione concreta nel nostro operare.







"Mentre scavavano le fondamenta per la mia tomba, hanno trovato un vecchio muro. Qualcuno, centinaia di anni fa, ci aveva inciso: -non eri qui ieri notte, non ho potuto dormire, verrai da me stanotte?-"

Il vecchio muro che divide gli amanti, confine e incontro di due mondi, due imperi, Oriente e Occidente, due religioni, due culture, di un uomo e di una donna che si scontrano per amore e si incontrano nella morte. La storia ufficiale di Antonio e Cleopatra è stata compilata ad opera dei vincitori, e dei vincitori è il punto di vista che spiega, giustifica o condanna azioni, natura e comportamenti dei personaggi.

Ma seguendo i segni, scrostando l'intonaco, si scoprono tracce che rivelano un'altra verità, indizi di fatti incerti, inspiegabili, misteriosi, la possibilità che sia accaduto qualcosa di diverso, di cui non abbiamo che frammenti.

Frammenti che abbiamo incastonato nel muro che divide i due mondi, le due ali di pubblico, per raccontare una storia che ha due punti di vista e coglierli entrambi è impossibile.

Lo spazio di questa storia è il muro al di là del quale non sappiamo ciò che accade, ma è anche la pagina su cui scriviamo i frammenti di un mistero, una pagina che ha due facce, che può nascondere o rivelare da uno squarcio o in trasparenza ciò che c'è dietro e che qualcun altro

sta leggendo.

Un segno per l'idea, un mondo di pensieri bidimensionale, un luogo dove è il codice della scrittura a raccontare, papiro di geroglifici o schermo per proiezioni.

E il tempo in cui accade è quello dello sfogliare un libro.

E dentro la pagina si muovono gli attori, schiacciati dalla bidimensionalità, quasi segni dipinti sulla scena, alla ricerca delle ragioni del personaggio.

Ragioni difficili da cogliere se il mistero circonda le cause che hanno mosso le passioni e le strategie.

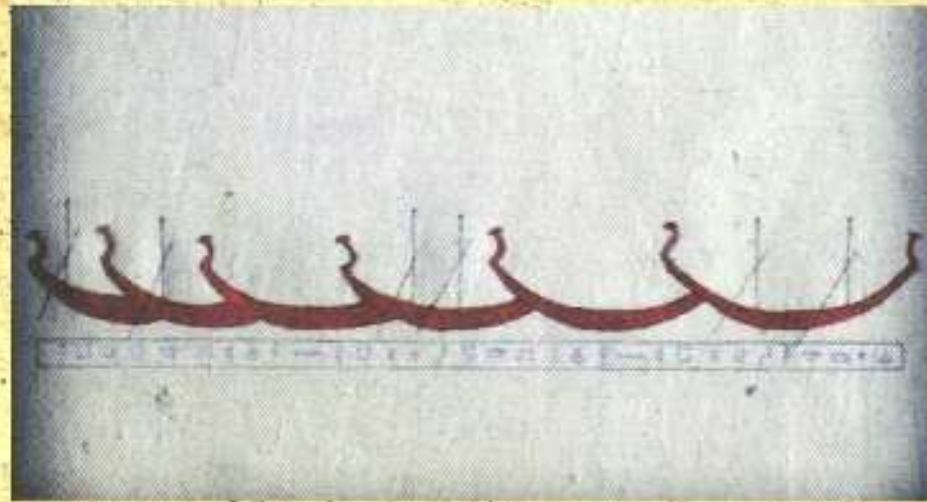
"Su quale strumento siamo tesi e quale violinista ci tiene nella mano?"

Due corde tese sullo stesso violino suonate con levità da un destino che li sospende dalla storia e dall'azione.

Fuori dal tempo, le immagini di Antonio e Cleopatra parlano lievemente tra loro e le guerre sono un racconto, il nemico è una voce, la paura una parola scritta, l'amore una musica e la morte una luce che si spegne.

Un giallo in cui il nome dell'assassino appare nel titolo.





Luigina Tusini

Diplomata all'Accademia di Belle Arti di Venezia nel 1994, lavora con il gruppo MILLE a Sacile e Portogruaro (Sacher & Profano), a Venezia (Mal i treni sono stati così appesi), a Reggio Emilia (Slegalabandiera), e a Torino.

È stata premiata al Concorso Internazionale EtruriArte 6 di Livorno, ed è stata selezionata alla Prima Edizione Premio Giovani Biella per l'Incisione, per l'esposizione Tu rooms alla Fondazione Querini Stampalia di Venezia curata da R.Caldura e A.Galletta, dall'archivio Giovani Artisti di Venezia per l'esposizione Interno. Esterno. Percorsi della contemporaneità a Venezia, e al Concorso Nazionale Giovani Artisti Arti Visive a Genova, Ancona, Reggio Emilia e Catania.

Ha allestito mostre personali a Udine, S.Vito al Tagliamento e a Venezia e collabora con gli Eredi Brancusi per la mostra Portami a casa alla Galleria Bevilacqua La Masa di Venezia curata da C. Bertola e per la mostra Lascito Collezione Carrucci a cura di A.Galletta alla Galleria Viafarini di Milano.

Ha collaborato con il CSS per Barbablù di G.Trackl regia di C.Lievi, Popol Vuh di A.Syxy, regia di R.Maffei e Tracce di un sacrificio di F.Fantini e R.Maffei.



“Non è il simbolo in sé a creare il proprio significato, sebbene i pensieri che gli si raccolgono intorno. Per la loro stessa natura, i simboli sono cose qualsiasi che mettono a fuoco le emozioni o le speculazioni dell'immaginazione; appartengono al mondo del mito, ma hanno origine nella vita di tutti i giorni; non sono entità distinte, ma si fondono facilmente gli uni negli altri, creando combinazioni di complessità sconcertante. Eppure quelle combinazioni non sono mai abbandonate al caso...” (da: “Mito e simbolo nell'antico Egitto” di R.T. Rundle Clark, Ed. EST 1997)

La creazione di nuovi simboli in questo caso deriva dall'esigenza di comunicare parole e concetti del “mio mondo”; ogni simbolo racconta qualcosa e allo stesso tempo si ispira iconograficamente a qualcosa che è già esistito e che ha già avuto una sua importanza culturale, valore che tuttora continua ad avere.

Il ricordo di un mondo, quale quello egiziano che spesso pone allo stesso livello dio e l'uomo, fa sì che i miei elementi pittorici rimandino al concetto di uomo come potenziale essere divino.

Come l'egiziano sperava di raggiungere, dopo la morte e dopo molte prove, la barca divina (sede del giudizio che portava luce e vita al mondo), così la creazione di simboli e ideogrammi vuole essere per me un mezzo per raccontare con “segni nuovi” ciò che accade nella mia contemporaneità.

Contrariamente a ciò che il mondo oggi impone e richiede, ovvero la praticità e l'immediatezza attraverso evoluti e sofisticati strumenti, in me c'è desiderio di offrire un'opportunità, la sosta.

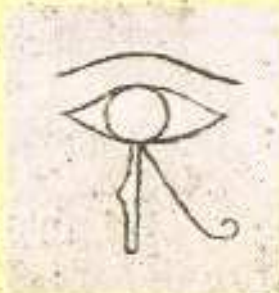
Grazie ai segni di un linguaggio non comune, che non identificato quindi un oggetto o un soggetto riconoscibile, propongono di soffermarsi e cercare.

Handwritten symbols in a blue band, possibly representing a sequence of characters or a code. The symbols include a hook-like shape, a triangle, a square, a cross, an eye-like shape, a square with a vertical line, a wavy line, a triangle with a dot, a square with a horizontal line, a vertical line, and a horizontal line.

IL DIO ABBANDONA ANTONIO

*A mezzanotte, d'improvviso, quando
al suono di una musica che esulta
fuori si sentono passare non visti
gli attori in allegra brigata-ebbene
sulla fortuna che sta per lasciarti, sulle tue
imprese fallite coi progetti della vita
che si rivelarono illusori, non t'impietosire!
Ma da uomo preparato per tempo, da forte
salutala, la tua Alessandria che dlegua.
Non t'illudera, soprattutto non dire che fu un sogno
che le orecchie ti ingannarono; rifiuta
queste vane speranze. Come un uomo
preparato per tempo, da forte cul s'addice
l'esser degno di una città come questa,
avvicinati con passo fermo alla finestra
e commosso ma senza l'abbandono
I lamenti e le suppliche dei vili
concediti quest'ultimo piacere! ascolta il suono
il dolcissimo concerto della mistica brigata
e saluta la tua Alessandria che tu perdi.*

C. Kavafis



*Tienimi stretto. Tu e io proveremo che la morte
è assai meno dell'amore. Tu e io faremo della morte
nient'altro che un ultimo abbraccio.*

J.Mankiewicz

*"e chi è morso muore e non sente morte
come chi di colpo muore nel sonno"
Si conserva la bellezza?*

A.Shawqi

Fabiano Fantini

*collabora con Il Centro Servizi e Spettacoli di Udine,
con il Teatro dell'Elfo (Teatridithalla)
e con il Teatro Incerto.*

*Ha lavorato con Elio De Capitani, Ferdinando Bruni,
Marco Baliani, Massimo Navone,
Alessandro Marinuzzi, Antonio Syxty.*

Rita Maffei

*lavora con il Centro Servizi e Spettacoli di Udine,
del quale fa parte della direzione.*

*Ha studiato e lavorato con Luca Ronconi,
Peter Stein, Lev Dodin, Yannis Kokkos,
Jacques Lassalle, Cesare Lievi,
Marco Baliani, Elio De Capitani,
Alessandro Marinuzzi e Antonio Syxty.*

*Insieme hanno realizzato
come autori e registi*

*L'assenza, un'ombra nel cuore (1994)
e Tracce di un sacrificio (1996).*



Centro Servizi e Spettacoli di Udine

Ente Stabile di produzione, promozione e ricerca teatrale del Friuli Venezia Giulia
33100 Udine, via Gràzzano 6 - tel. 0432.504765 (3 linee a r.a.) fax 0432.504448

Stagione 1997 - 1998

In scena

TEATRO CONTATTO

Stagione di nuovo teatro del Friuli-Venezia Giulia

XVI edizione
stagione 1997/1998
Harold Pinter, Robert Lepage,
Giorgio Barberis-Lossetti,
La Fura dels Baus,
Tatoo Theatre, Claudio Bisio,
Antonio Syca, Fabrizio Fantini,
Rita Maffei, Saira Scimone,
Ruggiero Cappucco.

produrre

La guerra delle sue rose

ovvero: Enrico VI - parte I,II,III
di William Shakespeare
progetto e regia di Antonio Syca
scene e costumi di Andrea Taddei

Tracce di un sacrificio

Il mito di Alceste in un campo di sterminio

(ripresa)
progetto drammaturgico e regia
Fabrizio Fantini e Rita Maffei

A Mestre si cambia

dieci quadri teatrali a duecento anni di distanza dal trattato di Campoformido

(ripresa)
drammaturgia e regia
di Paolo Patù

progetto

ECOLE DES MAÎTRES

Corso di perfezionamento teatrale internazionale a carattere itinerante promosso dall'Ente Teatrale Italiano direzione artistica Franco Quadri VI edizione - Fagnaga (Ud) 18 Agosto - 18 Ottobre 1997

Igrok

un laboratorio su
Il giocatore di Fedor Dostoevskij a cura di Anatolij Vassiliev Fagnaga (Ud), Roma, Parigi, Bruxelles, Mosca 15 Ottobre - 8 Novembre 1997

CANTIERE

PER CAPITANI CORAGGIOSI

progetto di lavoro per la trasmissione del sapere, tra generazioni e tra artisti, tra poeti e di artisti e tra pratiche del lavoro e dei mestieri del teatro su l'Enrico VI di William Shakespeare a cura di Antonio Syca con Andrea Taddei, Paolo Patù, Raul Montanari, Maria Sestito, Giovanni Battaglia, Paolo Cozzente, Faolano Santini, Rita Maffei, Francesco Guadagnin, Alberto Devilaque, Massimo Taruzzi con il sostegno dell'Ente Teatrale Italiano Udine, ottobre-dicembre 1997

PROGETTO TEATRO NUOVO

"GIOVANNI DA UDINE"

Il Centro Servizi e Spettacoli di Udine partecipa con il Comune di Udine alla gestione del Teatro Nuovo della Città per la programmazione teatrale, musicale e di danza, e nei settori dell'organizzazione, della promozione e delle attività culturali.

PROGETTO CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI

progetto di rilancio culturale di un'area del territorio friulano attraverso lo sviluppo di quattro segmenti di intervento:

- "La meglio gioventù"

progetto nell'ambito del protocollo di intesa fra Ministero dell'Istruzione e Dipartimento dello Spettacolo, con la partnership dell'Ente Teatrale Italiano

- "Progetto regionale Teatro-Scuola"

formazione per insegnanti e studenti, spettacoli per ragazzi e dei ragazzi

- "Gestione del Teatro Pasolini"

con programmazione teatrale, musicale e cinematografica

- "Progetto laboratori"

dedicato ai giovani oltre l'età scolare. Indirizzato ad attività teatrali e all'organizzazione degli eventi culturali. È un progetto Consorzio Cooperativo Culturali del Friuli Venezia Giulia

(Centro Servizi e Spettacoli di Udine, Cooperativa Bonaventura, Quarnero), Comune di Cervignano, Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

media

PREMIO CANDONI ARTA TERME

XXVIII edizione - 1998
premio nazionale per atti unici teatrali direzione artistica Franco Quadri XXVIII edizione - Arta Terme, 1998
in città

UDINE D'ESTATE

programma di attività, spettacoli ed eventi teatrali e musicali, laboratori, festival, mostre, percorsi e visite d'arte nella città di Udine. Una compartecipazione tra Associazione Udine d'Estate e Comune di Udine V edizione - Giugno - Settembre 1997

in oltre

PROGETTO PILOTA

attività socio-culturali di animazione e laboratori in tema di disadattamento, devianza e criminalità a favore della popolazione detenuta nelle carceri di Udine, Tolmezzo, Trieste, Gorizia, Pordenone realizzato insieme a Friuli-Venezia Giulia

autunno 1997-estate 1998

PERCORSI CULTURALI

progetto triennale di formazione teatrale e musicale e di animazione culturale giovanile nell'area del Comune di Tavagnacco diretto da Francesco Accornero e Claudio Mansueti realizzato con Comune di Tavagnacco e Fondazione Ente Morise "Luigi Bor" di Cologna V edizione Settembre 1997-1998

CULTURA TEATRALE DI BASE

corsi, laboratori, attività di formazione teatrale e culturale a cura di Francesco Accornero Settembre 1997 - Luglio 1998

attività editoriale

Premio Candoni Arta Terme

XXVII edizione - 1997

pubblicazione dei testi commissionati e dei testi vincitori

La festa di Spirò Scimone

Il sorriso di San Giovanni

di Ruggiero Cappucco

Le bestie di Paolo Schenoni

La porta di Serafino Fioni

Tracce di un sacrificio

Il mito di Alceste in un campo di sterminio

di Fabrizio Fantini e Rita Maffei